



Ragusa (Siru): boom social freezing ma non garantisce la fertilità •

Descrizione

(Adnkronos) Negli ultimi anni stiamo assistendo a un vero boom del social freezing, il congelamento degli ovociti per motivi non medici. È un fenomeno in crescita, alimentato da una maggiore consapevolezza delle donne sulla propria fertilità, ma anche da molte informazioni incomplete o fuorvianti che circolano sui media e sui social network. Cos'è all'Adnkronos Salute Guglielmo Ragusa, presidente della Società italiana di riproduzione umana (Siru) e responsabile del Centro di Procreazione medicalmente assistita dell'Istituto Marqués di Milano a margine di Parola alla medicina, format audiovisivo della Fism (Federazione società medico-scientifiche italiane), di cui Adnkronos è media partner.

Secondo Ragusa, il tema della fertilità femminile continua a suscitare grande attenzione perché tocca aspetti profondi della vita delle persone. Tuttavia, oggi più che mai, è necessario distinguere tra dati scientifici e falsi miti. Molte donne spiega arrivano alla consulenza con l'idea che congelare gli ovociti equivalga a mettere al sicuro la propria possibilità di avere figli in futuro. In realtà non è così. Il social freezing può essere una strategia utile, ma non rappresenta una garanzia assoluta. Le motivazioni che spingono sempre più donne a ricorrere al congelamento degli ovociti sono soprattutto sociali. Nel 70% dei casi sostiene Ragusa si tratta di donne che non hanno ancora trovato il partner con cui costruire un progetto familiare. Altre sono concentrate sulla carriera o hanno appena concluso una relazione importante. Sono scelte legittime, ma è fondamentale conoscere i limiti biologici della fertilità.

Uno degli aspetti meno conosciuti riguarda infatti l'età. Congelare gli ovociti a 32 o 34 anni è molto diverso rispetto a farlo a 38 o 40. Con il passare del tempo avverte l'esperto diminuiscono sia il numero sia la qualità degli ovociti disponibili. Dopo i 37-38 anni spesso sono necessari più cicli di stimolazione ovarica per ottenere un numero adeguato di ovociti da conservare. Il costo della procedura rappresenta un ulteriore elemento da considerare. In Italia il percorso comporta una spesa media di circa 4.000 euro totali, farmaci compresi necessari per la stimolazione ovarica. Attualmente ricorda il ginecologo il trattamento è gratuito (procedura e farmaci) in tutte le patologie oncologiche per le quali le terapie da affrontare potrebbero comportare compromissione della riserva ovarica. Gli oncologi oggi hanno una maggiore consapevolezza del problema rispetto al passato e sempre più spesso propongono alle pazienti, quando il tempo lo

permette, di preservare la fertilit  prima del percorso di cura oncologico. Se la donna soffre di endometriosi   prevista la procedura gratuita mentre i farmaci sono a pagamento .

Per Ragusa, per , il vero problema   a monte: la mancanza di una corretta educazione alla fertilit  . Per anni abbiamo parlato giustamente di contraccezione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Oggi   osserva   sarebbe altrettanto importante spiegare alle ragazze come evolve la fertilit  nel corso della vita. Molte scoprono troppo tardi che la capacit  riproduttiva femminile diminuisce progressivamente con l et .

Tra i temi pi  discussi negli ultimi anni   quello della cosiddetta riserva ovarica, spesso associata al dosaggio dell ormone antimulleriano (Amh).  La riserva ovarica indica il numero di follicoli ancora presenti nelle ovaie, ma non va confusa con la fertilit  naturale. Una donna con una riserva ovarica ridotta   sottolinea il presidente di Siru   pu  comunque avere le stesse probabilit  di concepimento spontaneo di una coetanea con valori pi  elevati. La differenza emerge soprattutto nei percorsi di fecondazione assistita, dove avere pi  ovociti disponibili aumenta le probabilit  di successo .

Infine, Ragusa richiama l attenzione sugli effetti dell ambiente sulla salute riproduttiva.  Sempre pi  studi indicano che sostanze come Pfas, ftalati, pesticidi e altri interferenti endocrini possono influenzare negativamente sia la qualit  del liquido seminale maschile sia la funzione ovarica femminile. Chi lavora da decenni nel campo della riproduzione osserva oggi una riduzione della risposta ovarica anche in donne molto giovani, un fenomeno che merita ulteriori approfondimenti scientifici . La fertilit    non pu  essere data per scontata. Informazione corretta, consapevolezza e prevenzione restano gli strumenti pi  importanti per consentire alle donne di fare scelte realmente informate sul proprio futuro riproduttivo .

 

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 15, 2026

Autore

redazione